

**Laura Agnusdei**

***Night/Lights***

**The Tapeworm**

Cassetta in 75 copie numerate,  
un lato per la "notte", uno per le "luci":  
si passa dal buio al colpo di fulmine.

Al debutto da solista, la sassofonista  
bolognese di recente arruolata nei Julie's  
Haircut coadiuva background classico  
e suggestioni jazz-rock, composizione  
e vena improvvisativa, suoni acustici,  
analogici e digitali. 4 brani avvolgenti,  
delineati sfruttando le note caldamente  
oniriche del proprio strumento d'elezione  
e soundscapes avanguardisti che non  
sfigurerebbero in una pellicola lychiana.  
*Growing Cold* echeggia Otis Redding.

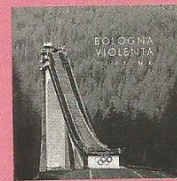
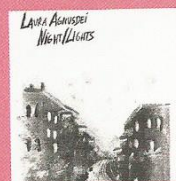
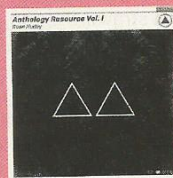
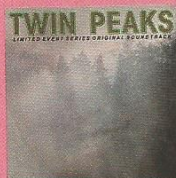




## Bonus

Music in the air

di Elena Raugeri



AA. VV.

**Twin Peaks**

**(Limited Event Series Soundtrack)**

**Rhino**

Che roba, la terza stagione di *Twin Peaks*. Musica e soundscapes ne sono al centro: "let's rock", "listen to the sounds". Si parte con la raccolta principale. 18 brani strumentali, trainati dal maestro Angelo Badalamenti (il vero Gigante, qui, è lui), al solito toccante e ombroso al pentagramma: dai classici, *Twin Peaks Theme*, *Laura Palmer's Theme* e *Audrey's Theme* *Dance* su tutti, alle nuove composizioni, *Accident/Farewell Theme* e *The Fireman*, per esempio. C'è poi il genio dello stesso Lynch, nel remix malvagio della *American Woman* delle Muddy Magnolias e nella jazzy *Slow 30's Room*, composta in origine con Dean Hurley per sonorizzare la mostra *The Air Is On Fire*. Riallacciandosi alla materia dark jazz, con tanto di fiati e archi, c'è la splendida *Windswept* di Johnny Jewel, che torna con i suoi Chromatics per *Saturday*. Irrinunciabile. ●●●●●

AA. VV.

**Twin Peaks**

**(Limited Event Series Soundtrack)**

**Rhino**

Dalla Loggia Nera alla Bianca, dallo yin allo yang. Due metà speculari. Stavolta si tratta di canzoni, scelte dal passato o eseguite al Roadhouse proprio durante i nuovi episodi del telefilm. Le regine sono Rebekah Del Rio - direttamente da *Mulholland Drive* - e l'immane Julee Cruise: *No Stars* e *The World Spins* sfoderano melodie da lacrime. I Chromatics di *Shadow*, i Nine Inch Nails di *She's Gone Away* e i Veils di *Axolotl* sono perfetti: sogno o incubo?

Chicca, i Trouble formati per l'occasione da Riley Lynch (figlio del regista), Hurley e Dirty Beaches. Sharon Van Etten ed Eddie Vedder sembrano uscire dai boschi, appropriati. Le Au Revoir Simone sono insipide e Lissie è dimenticabile. Nel jukebox girano poi The Platters e Otis Redding. ●●●●●

Dean Hurley

**Anthology Resource Vol. 1**

**Sacred Bones**

La doverosa carrellata nel mondo di *Twin Peaks* si chiude con i sound effects, imprescindibili ai fini dell'(anti)narrazione visiva più che al semplice ascolto, del supervisore musicale Dean Hurley, già collaboratore di Lynch per *INLAND EMPIRE* e i suoi album da solista. 18 frammenti di ambient fumosa e crepitante, provenienti dal subconscio, tra i quali si impone il programmatico *Night Electricity Theme*. ●●●●●

Laura Agnusdei

**Night/Lights**

**The Tapeworm**

Cassetta in 75 copie numerate, un lato per la "notte", uno per le "luci": si passa dal buio al colpo di fulmine. Al debutto da solista, la sassofonista bolognese di recente arruolata nei Julie's Haircut coadiuva background classico e suggestioni jazz-rock, composizione e vena improvvisativa, suoni acustici, analogici e digitali. 4 brani avvolgenti, delineati sfruttando le note caldamente oniriche del proprio strumento d'elezione e soundscapes avanguardisti che non sfigurerebbero in una pellicola lychiana. *Growing Cold* echeggia Otis Redding. ●●●●●

Bologna Violenta

**Cortina**

**Dischi Bervisti**

*Cortina* è il nuovo EP del progetto di Nicola Manzan, ormai spalleggiato da Alessandro Vagnoni. L'intento è quello di abbattere ulteriori steccati. Avreste mai immaginato il passaggio dal grindcore, dall'avant-metal al progressive? La curiosità mentale c'è, la formazione accademica c'è. Dieci brevi tracce, dieci "criptomelodie" che omaggiano nel titolo Demetrio Stratos. Violino, batteria e vecchia pedaliera per organo. La tradizione naturalmente affrontata con spirito dissacrante (e violento). ●●●●●

Mangiacassette

**Il sacco si rovescia**

**Ibexhouse**

Nel 2015 era stato *Non lo voleva sapere*, fatto al computer, confezionato in plastica. Al quarto album, Lorenzo Maffucci (Blue Willa, Solki, Stres, ecc.) predilige registrazioni su cassetta con 4 piste e artwork cartaceo. Cantautorato punk minimale e analogico, surreale, stralunato, da un'altra dimensione ma saldamente concentrato su tormenti terreni, fra stupore infantile e mood umbratile da outsider post-Daniel Johnston, da slacker filo-Alex G. Corde, giochini ambient, una voce che si scopre e si increspa, struggente nella concisa *Dove abito c'è una distrazione*. *Il sacco si rovescia*, e ne esce fuori uno spirito puro, incatalogabile. ●●●●●